VENERDÌ 16 FEBB. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 40

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il presid. del Consiglio riceve
i rappresentanti dei combattenti

ROMA, 15. — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti del Comitato nazionale della Associazione Combattenti e quindi una rappresentanza dei combattenti di Sicilia. Ambedue le commissioni sono state presentate al Presidente del Consiglio dall'on. Sardi che già prese parte in nome del governo fascista ai lavori del Consiglio nazionale dei combattenti testè chiusosi a Napoli. A nome del comitato nazionale composto dei signori avvocati ArangioA Ruiz, Bergmann, Biagi, Cealy, Colbertaldo, Hast Venturi, Pardi, Ponzio, Di San Sebastiano decorato di medaglia d'oro, Zanchi, Sansone, Scazzola e Zilli, ha parlato l'avvocato Arangio Ruiz, consigliere delegato dell'associazione che dopo avere portato il saluto a nome di tutti i combattenti d'Italia esprimendogli la devozione più profonda di quanti si sacrificarono e sofersero durante la guerra, lo ha ringraziato per avere inviato l'on. Sardi a nome del governo fascista al Sonsiglio Nazionale di Napoli ed ha dichiarato che, in conformità della solenne deliberazione adottata l'associazione nazionale combattenti intende essere uno dei principali fattori della ricostruzione nazionale, dando la più fervida adesione e la piùf disciplina e devota collaborazione al governo.

L'avv. Arangio Ruiz ha poi chiesto a suggello di tale inequivocabile volontà della presidenza del Consiglio, che dà parte di tutti i cittadini sia riconosciuto lo sforzo di collaborazione che al disopra di tutte le tendenze politiche i combattenti intendono dare al governo nel nome della loro immensa passione italiana. L'avv. Arangio Ruiz ha infine rimesso al Presidente del Consiglio il proclama lanciato dal nuovo comitato nazionale a tutti i combattenti d'Italia.

Il Presidente del Consiglio dopo aver letto attentamente il proclama ed averlo approvato ha portato la sua parola di saluto ai presenti aggiungendo di avere molto gradito l'adesione e la solidarietà dei combattenti italiani.

«Voi vedete — ha proseguito — che si sta già verificando in Italia una divisione. Da una parte gli elementi equivoci e torbidi che hanno assunto le più svariate bandiere. Dall'altra parte tutto il popolo che ha fatto la guerra, tutto il popolo che è uscito dalle trincee. Mentre tutti gli elementi dei vecchi partiti, subiscono il nuovo stato di cose e fanno delle riserve in nome della libertà e del costituzionalismo e del parlamentarismo, il popolo che è uscito dalle trincee è invece fervido sostenitore del governo fascista. Quelli che sono i vostri postulati di ordine morale io li accetto, non so ancora in quale forma ma se questo è il vostro desiderio io verrò incontro ai vostri desideri. Voi dovete portare ai vostri associati d'Italia».

Il Presidente ha poi voluto conoscere personalmente tutti i membri della commissione che si sono dichiarati soddisfatti delle assicurazioni avute del Capo del governo. E' stata poi introdotta la rappresentanza dei combattenti siciliani che si mise d'accordo col Presidente del Consiglio per tenere una grande riunione da lui stesso presieduta.

SENATO DEL REGNO
LA LEGGE SULLA CACCIA

ROMA, 15. — Nella seduta odierna il Senato ha discusso ed approvato i primi 14 articoli della legge sull'uccellazione e sulla caccia.

Ha parlato i senatori Groppi, Niccolini Eugenio, Toriggiani, Scalori e Vanni.

Vivaci critiche urono atte da tutti gli oratori, ma specialmefnte dai due primi.

La commissione di politica estera
DEL SENATO

ROMA, 15. — La commissione per la politica estera del Senato sotto la presidenza del senatore Scialoia e coll'intervento dei senatori Bollati, Catellani, Lanza, Imperiali, Squitti, Mosca, Badoglio ed altri ha tenuto una serie di sedute durante le quali vennero disussi i trattati di Washington.

La Commissione approvò unanimemente le relazioni del senatore Badoglio sui trattati di Washington relativi ai neutri e alla limitazione dello armamento navale e la relazione del presidente sen. Scialoia sugli accordi e convenzioni per la esecuzione di Rapallo.

L'opera necessaria della stampa
sul miglioramento dell'agricoltura

ROMA, 15 — Il Ministro per l'agricoltura on. De Capitani ha ricevuto il presidente della commissione tecnica per il miglioramento della agricoltura, dottor Mario Feragutti il quale lo ha ampiamente informato dei lavori della commissione stessa anche rimettendo i voti e le proposte da essa formulati recentemente.

Il ministro nel ringraziare il presidente della commissione per l'opera tecnica e patriottica svolta nell'interesse delle produzioni nazionali lo ha assicurato che sarà sempre lieto di prendere in considerazione le proposte ed i voti che gli pervengono e gli perverranno da questi tecnici volonterosi ed attivi che spontaneamente si sono proposti di studiare e di adoperare nell'interesse della produzione e che per quanto all'infuori dell'ambiente ufficiale cordialmente intendono fiancheggiare nel campo dell'economia rurale, l'opera di elevamento che il governo nazionale fermamente intende di compiere. Il dottor Feragutti ha messo in evidenza il lavoro di organizzazione che la commissione da lui presieduta intende di effettuare, affinchè la stampa politica fedele alle sue nobili tradizioni di grande educazione nazionale senta le necessità di coadiuvare il governo nella iniziata opera di ricostruzione ed abbia a contribuire validamente alla formazione di quella coscienza agricola che deve essere la base della rinascita economica e sociale della patria. Il ministro ha dichiarato la sua fervida approvazione e la sua piena fiducia in questa necessaria formazione di coscienza che deve instaurarsi in ogni stato sociale del paese per contribuire all'incremento della produzione e per la quale la sampa può effettivamente dare un riguardevole contributo.

Fascismo e Massonerie
I MOSCHETTIERI DI MUSSOLINI

ROMA, 15. — (notte per telefono). A Palazzo Giustiniani il riserbo è assoluto. Pare che una parola d'ordine sia corsa per comandare un rigoroso silenzio. Nessun impedimento sarà opposto a quei fratelli che preferiranno abbandonare la massoneria per ubbidire alla deliberazione fascista. Sembra che, almeno per ora, la massoneria di palazzo Giustiniani non farà alcun comunicato, ma è assai notevole il fatto che il provvedimento della incompatibilità riguarda tutti i massoni sia di palazzo Giustiniani che di piazza del Gesù. Il fascismo ha voluto tagliare nettamente i ponti con ogni forma di massoneria.

Una agenzia dava per certa l'astensione dal voto degli on. Dudan e Acerbo, del comm. Rossi e Italo Balbo ma un comunicato dell'ufficio stampa del ministero dell'Interno smentisce la notizia.

Gino Calzalini ha dichiarato che nessun equivoco può ormai esistere in merito alla massoneria e che l'aver veduto con simpatia il fascismo, come hanno fatto i massoni di rito scozzese, non può mettere oggi in condizioni di tracciare delle distinzioni le quali sarebbero pericolose.

Si è voluto arginare un male eventuale, che poteva scaturire in molti luoghi, di vedere cioè, accumunata nello stesso binario la inesorabile organizzazione fascista con un istituto segreto come la massoneria.

Calzalini ha poi dichiarato in riguardo ai moschettieri di Mussolini che essi costituiscono un manipolo di 38 fascisti. Essi non dovranno mai nè aumentare nè diminuire. Sono sottoposti a una speciale disciplina, rispondono a particolari esigenze di coltura e vi sono soltanto a Roma.

Questo reparto Mussolini lo guarda con grande simpatia e lo considera come un omaggio di deferenza del fascismo romano. I componenti sono tutti romani e giovanissimi.

Naturalmente sono un reparto della Milizia fascista.

Nomina di due commissari politici
L'importanza e il carattere della carica

ROMA, 15. — Nella seduta di ieri sera il Gran Consiglio fascista per designazione del Presidente del Consiglio, ha nominato commissari politici per la Sicilia: Piero Bolzon e per il Lazio: Gino Calza Bini membri del Gran Consigli stesso. La nomina premia una lunga attività di servizio fedele e disinteressato e rappresenta un altro passo verso il completamento dell'organizzazione dei commissari politici che devono essere il tramite tra il governo e il afscismo nel paese. Nella stessa riunione di ieri è stata esaminata la questione artistica in genere e quella del teatro e del cinematografo in particolare.

Data l'importanza che tale questione ha nella vita del popolo il Gran Consiglio ha nominato una commissione di tre membri per studiare il problema e presentare una relazione e le conclusioni per le soluzioni che si possono adottare per risolvere la situazione del teatro italiano.

A membri della commissione sono stati scelti Edmondo Rossoni segretario generale delle corporazioni del teatro e Gino Calza Bini. Il terzo membro verrà designato di comune accordo.

Notizie infondate sul voto
del Gran Consiglio fascista

ROMA, 14. — L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

La notizia data dall'«Agenzia Italica» di Roma circa la discussione avvenuta in seno al Gran Consiglio sull'argomento Massoneria e Fascismo specie quanto riguarda il numero e le persone degli astenuti sono inesatte.

La politica dei petroli

ROMA, 15. — Il Comitato interministeriale per i petroli composto dei ministri on. De Stefani, on. Teofilo Rossi, on. Thaon di Revel, on. Carnazza, on. De Capitani presieduto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini si è riunito alle ore 18 a Palazzo Chigi. Sono state fissate le direttive generali dell'azione in questi termini:

1. Aiutare e unificare tutte le iniziative italiane allo scopo di ricerene e di sfrutamenti dei giacimenti petroliferi italiani e per la presa di possesso di giacimenti in altri paesi.

2. Favorire con opportuni premi e con altra provvidenza la utilizzazione degli schisti bituminosi.

Il Comitato ha affidato al ministro on. De Capitani il mandato di intensificare la politica dei petroli nelle direttive suindicate.

La conferenza per la sistemazione
delle ferrovie meridionali

ROMA, 15. — Oggi si è riunita a palazzo Chigi la conferenza per la sistemazione della «Sudbahn».

Erano rappresentate alla stessa l'Italia, l'Austria, l'Ungheria, il regno dei serbi croato sloveno, la compagnia della «Sudbahn» e il comitato dei portatori di obbligazioni dai trattati di pace.

Il presidente della conferenza marchese Imperiali ha salutato i delegati in nome del governo del Re, esprimendo il convincimento che anche in questa conferenza tutti gli interessati collaboreranno con quello spirito di conciliazione che presiedette ai lavori della conferenza di Venezia.

La difficoltà dei problemi da risolversi richiederà certamente molto spirito nello studio preparatorio a formare lo schema dell'accordo che era in discussione è arra di un lavoro saggio e fecondo.

A nome delle delegazioni dei vari stati ha risposto al marchese Imperiali il ministro delle finanze Teleks capo delle delegazione ungherese ringraziando per le cortesi parole del presidente ed assicurando che tutte le delegazioni delle quali egli è interprete contribuiranno con il massimo buon volere al successo della conferenza.

In seguito si passò alla discussione sull'ordine de lavori. Venne deliberato di costituire tre comitati: uno per le questioni di carattere puramente tecnico: un'altro per le questioni che concernono le convenzioni particolari per regolare i transiti e per risolvere i problemi di natura doganale e di pubblica sicurezza: un terzo comitato per le questioni finanziarie e concernenti la sistemazione amministrativa della compagnia della Sudbahn.

Per questa sera è atteso il sottosegretario di stato al ministero delle comunicazioni col regno dei serbi - croati - sloveni, Abramovic, capo della delegazione jugoslava. I comitati inizieranno subito i loro lavori.

Gli esperti che non si trovano ancora a Roma sono stati chiamati telegraficamente affinchè il loro lavoro possa procedere con la massima sollecitudine.

Si prevede che la conferenza durerà circa tre settimane.

Gli sforzi degli alleati per valorizzare l'occupazione della Ruhr
Le incrinature nella resistenza degli industriali e del gov. del Reich

PARIGI, 15. — La «Agenzia Havas» da da Dusseldorf:

La resistenza dei funzionari tedeschi sulla linea sinistra del Reno continua provocando parecchie espulsioni. L'Ufficio di propaganda tedesca fa affiggere di notte manifesti coi quali incita i soldati francesi alla disobbedienza.

Il Reich preoccupato per la minaccia di disoccupazione, ha interpellato i padroni delle miniere per sapere se consentono a pagare i salari ai disoccupati I padroni hanno dichiarato che la loro situazione non permette pagamenti di questo genere

Un certo numero di impiegati tedeschi hanno consentito di lavorare con funzionari francesi nell'ufficio per la concessione di licenze di esportazioni ma sono oggetto di frequenti minaccie troppo impressionati dalle misure degli alleati alcuni industriali tedeschi hanno dichiarato di possedere nel bacino della Ruhr, stoks di ferro e di acciaio sufficienti per i bisogni di sei mesi, mentre altri affermano che ne profitteranno della situazione per ricostituire gli stoks.

In realtà gli uni e gli altri temono gli imbarazzi che i provvedimenti in corso faranno gravare sul loro commercio di esportazione e quindi distribuiscono molto denaro per sostenere gli scioperanti

Le esagerazioni tedesche

PARIGI, 15. — Alcuni giornali tedeschi hanno annunciato che la occupazione della Ruhr ha procurato alla Francia oneri militari considerevoli e che la resistenza opposta dai tedeschi e lo atteggiamento ostile delle popolazioni hanno reso necessario lo invio di truppe in numero sensibilmente superiore a quello previsto.

De fonte ufficiosa francese si dichiara che queste informazioni sono destituite da ogni fondamento.

Tolti alcuni incidenti senza alcuna gravità la situazione militare è eccellente. Il contingente totale delle truppe ammonta a 44.851 uomini tutti francesi e a 2081 ufficiali.

Non sembra che attualmente sia necessario alcun rinforzo. L'approvvigionamento delle truppe e della popolazione è assicurato in modo regolare Tutti i viveri necessari per le truppe provengono dalla Francia.

La popolazione non soltanto non subisce alcuna privazione a causa della occupazione, ma anzi alcuni reggimenti francesi hanno organizzato cucine popolari per i poveri.

Quanto alla organizzazione del trasporto del carbone verso la Francia essa migliora ogni giorno 12.000 militari ferrovieri francesi e belgi assicurano ormai tale trasporto.

Infine si fa rilevare che la resistenza tedesca nonostante gli sforzi del governo tedesco per incoraggiarla si indebolisce e la popolazione delle regioni occupate comincia a manifestare segni di stanchezza.

L'approvazione di Edison nell'occupazioni francesi
Il più grave errore della storia

PARIGI, 15. — Un dispaccio da New York ai giornali dice:

In occasione del suo 76 compleanno Edison ha fatto alla stampa relativamente agli avvenimenti europei una dichiarazione nella quale ha detto: «Approvo completamente la politica attuale della Francia che non poteva contentarsi dei fallimenti delle successive conferenze e doveva passare alla azione.

I francesi compiono attualmente con semplicità una operazione di affari e non vi è motivo di preoccuparsi

Come ex candidato alla presidenza della repubblica ha dichiarato che gli stati Uniti hanno commesso il più grave errore della storia ritirando le loro truppe dalla Renania.

Particolari del tenace conflitto
TRA FRANCESI E TEDESCHI
Manovre di sabotaggio e notizie false

PARIGI, 15. — I giornali pubblicano: Malgrado il radoppiarsi della violenza e degli intrighi da parte dei tedeschi, questi non sono riusciti a fermare l'azione franco-belga per la organizzazione della Ruhr e della Renania sotto il controll oassoluto degli alleati che progredisce ogni giorno. I trasporti e le comunicazioni postali e telegrafiche migliorano sempre. I tecnici alleati hanno dovuto tuttavia far fronte ad innumerevoli difficoltà. Da un dispaccio al «Matin» da Dusseldorff si rileva che le chiuse del canale di Herv dove passano importanti carichi di carbone non funzionavano più in seguito al sabotaggio degli apparecchi elettrici cinque di esse sono state rimesse in funzione ed due altre sono manovrate a mano. In tal modo la via navigabile è stata ristabilita. Sono stati ripartiti gli apparecchi per le segnalazioni sulle linee ferroviarie le quali sono sorvegliate contro nuovi atti di sabotaggi. Così, come durante la guerra, scrive il «Matin» i tedeschi cercano, di fermare la nostra azione con una febbrile attività sulla base della mediazione pacifica e di false notizie Sono stati presi provvedimenti per fronteggiare la prima manovra e lo appello alla mediazione sembra non abbia dato i risultati attesi dai tedeschi.

In quanto alle false notizie ve ne sono alcune assolutamente assurde. Un giornale di Stoccarda, per esempio, annuncia che i francesi avrebbero l'intenzione di sopprimere tutti i fanciulli tedeschi al di sotto ai 5 anni creando così preoccupazioni fra la popolazione di Berlino. I nazionalisti tedeschi continuano poi a condurre una campagna contro la istituzione di cucine popolari organizzate per famiglie povere nella Ruhr.

Ciò nonostante ipoveri approfittano di queste provvidenze che aumentano ogni giorno. Nel solo bacino di Dortmund vengono distribuite oltre mille minestre giornaliere. Agitatori cercano di allontanare i poveri che i francesi soccorrono. Uno di tali agitatori è stato gravemente malmenato dagli operai di una officina.

Le intenzioni pacifiche
dei dirigenti francesi
riaffermate in una nota dell'«Havas»

PARIGI, 14. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

Alcune notizie diffuse allestero allo scopo di far credere che la Francia nutra progetti bellicosi producono negli ambienti autorizzati di Parigi una impressione pressochè di stupore tanto esse snaturano le intenzioni veramente pacifiche dei dirigenti francesi Siamo autorizzati ad apporre a tali voci la smentita più categorica e formale. L'informazione secondo la quale si assicura che la marina francese avrebbe preso misure per bloccare i porti di Amburgo, di Brema, Stettino e di Kiel deve essere considerata come una vera fantasia al pari della informazione che la «Frankfurter Zeitung» pretende di avere ricevuto da New York, secondo la quale sarebbe prossima una dichiarazione di guerra da parte della Francia. Quanto alle notizie relative agli incidenti che secondo alcuni giornali sarebbero avvenuti in un teatro di Recklinghausen ove secondo quanto si afferma a Berlino, i francesi avrebbero scacciato gli spettatori a colpi di scudiscio, siamo in grado di dichiarare che sono invenzioni assolutamente fantastiche.

Sciopero di minatori nella zona belga

PARIGI, 15. — I giornali ricevono da Dusseldorf: Seimila operai minatori sono in sciopero nella zona belga in seguito a una requisizione di carbone da parte delle truppe belghe.

Le autorità britanniche
cedono la ferrovia di Colonia

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» si dice informata che le autorità britanniche si propongono di lasciare ai francesi l'esercizio della ferrovia di Colonia Duren nella zona occupata dal le truppe inglesi.

I turchi firmeranno i trattati
Si tratta di questioni finanziarie
così ha detto il sottosegretario inglese

LONDRA, 15. — Alla Camera dei Comuni è continuata la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Burton ha attaccato la politica seguita da Lloyd George e Curzon a Losanna.

Nei Neill sottosegretario per gli affari esteri ha detto che se i turchi si mostreranno ragionevoli e accetteranno le condizioni proposte dagli alleati l'Inghilterra sarà felice di ristabilire fra loro i rapporti di amicizia.

La conferenza di Losanna ha continuato Mach Neill ha aumentato sensibilmente il prestigio inglese. La rottura dei negoziati fu causata da questioni finanziarie. La delegazione turca non si è resa conto della loro portata e forse ha voluto prendere tempo per esaminarli Mac Neill ha concluso affermando che i turchi certamente firmeranno i trattati.

La sovraeccitazione ad Angora

LONDRA, 15. — Le notizie pervenute da Angora recano che regna colà uno stato di sovroccitazione. Un consiglio di gabinetto kemalista ha esaminato ieri le proposte degli alleati per risolvere il conflitto di Smirne.

Si segnalano dalla Tracia orientale insoliti movimenti di truppe turche.

Nuovi meno benevoli commenti
della stampa jugoslava

ZAGABRIA, 14. — La «Narodna Plitika» commenta in tono aspro la approvazione dell'accordo di Santa Margherita da parte del Parlamento italiano osservando che con essa l'Italia predispone la sua penetrazione nei Balcani.

Dice che gli italiani godranno ogni privilegio in Dalmazia e soffocheranno i croati e gli sloveni della Istria: protesta contro le violenze affermando che la ingiustizia non potrà essere perpetuata e che i fratelli soggiogati ritorneranno alla Jugoslavia.

Conclude chiamando «farisei» quei deputati i quali considerano l'accordo di Santa Margherita dannoso agli interessi d'Italia la quale ha invece mutilato la Jugoslavia.

Il «Rayec» in un articolo di commento pure non dichiarandosi soddisfatto di alcune frasi pronunciate dal l'on. Mussolini, durante la discussione parlamentare, riconosce al Presidente del Consiglio ed al fascismo il merito di tale approvazione.

L'organo democratico si duole della perdita di Fiume, Scutari e Zara e dichiara che la Iugoslavia non è la continuazione della monarchia austro - ungarica, come non è la avanguardia del panslavismo e che essa non desidera che la pace.

Gravi disordini antisemiti
della gioventù germanista a Vienna

VIENNA, 15. — Continuano a verificarsi disordini provocati dagli antisemiti. La gioventù antimitica pangermanista aveva indetto tre comizi per invocare dal governo la espulsione degli ebrei orientali. Gli operai socialisti travisando nel movimento un carattere nazionalista cercarono di impedire violentemente i comizi. Nonostante l'intervento di grandi forze di gendarmeria avvennero gravi conitti. Sedici dimostranti rimasero feriti.

Una dichiarazione di Poincarè
sulla remissione dei debiti

PARIGI, 15. — La Camera ha approvato con 315 voti contro 68 il progetto che autorizza la concessione di prestiti fino alla concorrenza di 400 milioni al governo polacco. Durante la discussione avendo il deputato Engerand sollevato la questione dei debiti interalleati, il Presidente del Consiglio Poincarè, rispondendogli, ha tenuto a dichiarare di aver dichiarato più volte e specialmente nelle conferenze di Parigi e di Londra che se i creditori le rimettessero i suoi debiti la Francia non esiterebbe a rimettere i suoi crediti.

Il record di velocità mondiale
assegnato a Passaleva

ROMA, 15. — La Federazione aeronautica nazionale italiana comunica che la federazione aeronautica internazionale ha inscritto nell'elenco dei recordmans mondiali il valoroso aviatore italiano Alessandro Passaleva che a Sesto Calende nel giorno 28 dicembre 1922 pilotando l'apparecchio Savoia Marchetti n. 51 si è assegnato il record mondiale della maggiore velocità con idrovolante raggiungendo nelle prove regolamentari la notevolissima velocità di chilometri 280 e 155 metri all'ora.

Il record di velocità con idrovolante
BATTUTO IERI A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 15. — L'aviatore SAVI le Covate ha battuto a Istres il record della velocit mondiale in aeroplano di cui era detentore sinora il maggiore americano Michell con 358,870 KM orari. Ecco i tempi realizzati:

Primo giro di 60 Km. 91,5 — Secondo giro di 60 Km. 10 primi — Terzo giro di 60 Km. 92,5 — Quarto giro di 60 Km. 94,5 — Media oraria Km. 377,657.

Funzionari di Stato sovversivi

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 13 febbraio

(R.) — Qualche decina di caporioni del sovversivismo ferroviario — ferrovie statali — sono stati licenziati.

Essi, e qualcuno del pubblico, potrà meravigliarsene pensando alla licenza del passato; ma esaminando freddamente la situazione bisogna ben persuadersi che a questo dilemma doveva arrivarsi: o il sovversivismo sommergeva lo stato, o pure lo stato avrebbe vinto il sovversivismo.

La nazione si è imposta e lo Stato è vincitore.

Gli scioperi ferroviari sono stati in Italia e fuori la forma sabotatrice dello Stato per eccellenza; si recidevano i nervi della nazione con la mancanza delle comunicazioni, e poteva essere possibile un crollo generale se, in ogni tempo, la compagine nazionale non avesse dato prova di una saldezza che superava ogni nostra aspettativa.

Si cominciò nel 1904, mese di settembre, e lo sciopero coincide con la nascita del Principe ereditario. Per questa lieta circostanza si operò con la mano di ferro, inguantata di velluto, e fu savièzza di governo dell'on. Giolitti il quale ben sapeva che vi erano elementi che si auguravano che la nascita dell'erede del trono avesse un battesimo di sangue. Non vi fu alcun conflitto ed i caporioni furono puniti e rimasero fuori dalle ferrovie fino alla vigilia della guerra, quando parve che esser elementi non potova imputarsi a paura.

L'anno dopo i ferrovieri non tentarono lo sciopero, ma provarono l'ostruzionismo: dopo qualche giorno il pubblico si stancò e, precedendo di 15 anni i sistemi realizzati dal fascismo, per reazione spontanea cominciò a bastonare qualche ferroviere, e l'ostruzionismo finì. L'on. Giolitti per non aver da combattere una seconda volta coi ferrovieri aveva lasciato il potere allegando motivi di salute; e non fu il miglior gesto della sua lunga esistenza politica. Molti dei ferrovieri lasciarono le penne nelle reti dello sciopero perdendo i loro posti.

Qualche altro tentativo, di minore importanza, ci fu negli anni successivi finchè si venne al 1919: in quella epoca si cominciò a scioperare per compartimenti, per tronchi, per stazioni per i più futili motivi: per non trasportare carabinieri e soldati, perchè viaggiava qualche magistrato che aveva condannato dei ferrovieri, perchè qualcuno non aveva parlato dei ferrovieri con riverenziale rispetto. Era la follia.

E la follia culminò, divenne furiosa, nel 1920, quando si indisse lo sciopero politico e di solidarietà coi ferrovieri francesi ed inglesi... che non si mossero dai loro posti.

Lo sciopero aveva avuto estensione valevole; ma il ministro dei trasporti, on. Roberto De Vito era riuscito a vincerlo; i ferrovieri stavano per arrendersi a discrezione, quando una torpediniera portò da Marsiglia a Civitavecchia e una automobile da Civitavecchia a Roma, il Presidente del Consiglio che era stato ad un congresso interalleato a Parigi. L'on. Nitti si informò della cosa, telefonò a De Vito che bisognava non fare i feroci, mandò a chiamare i deputati socialisti che allora si chiamavano tutti comunisti, e l'on. Bombacci — che due giorni prima era stato trovato..... alquanto nervoso in un portone presso il Colosseo per qualche colpo di revolver sparato nelle vicinanze annunziando che non vi sarebbero state punizioni, portò i ferrovieri in gran corteo dalla casa del popolo alla stazione, con le bandiere rosse in testa, cantando le non giulive loro canzoni della guerra comunista.

L'atto dell'on. Nitti fu massacrante per la disciplina: coloro che erano rimasti al lavoro, in servizio dello Stato, furono perseguitati. Coloro che accorsero in loro difesa, furono valutati e sopravalutati dalla pubblica opinione.

Gli scandali sono benefici, e da allora si iniziò una salutare reazione; nella scorsa estate quando si tentò di nuovo lo sciopero rivoluzionario, in grande stile, la nazione, che non poteva più avere fiducia negli uomini di governo, operò da sè e schiacciò la belva feroce ferroviaria.

Oggi i provvedimenti del governo hanno questo significato, compreso ed applaudito da tutti: non si vuole più che lo Stato possa essere insidiato dai suoi dipendenti; si danno queste decine di punizioni perchè in un prossimo o lontano avvenire la nazione non abbia da esprimere più terribilmente la propria ora.

Così doveva farsi tanti e tanti anni prima: se lo Stato avesse sempre dimostrato — nel semplicissimo ambito della legge — di volere essere semplicemente lo Stato, quanti e quanti errori, orrori e dolori si sarebbero risparmiati pel bene d'Italia, impedendo che i funzionari dello stato predicassero teorie sovversive e cercassero di attuarle come la paga dello Stato, come a dire col denaro dei contribuenti!

L'indugio del Senato americano
ad approvare l'accordo con gli inglesi

WASINGTON, 14. — Il Senato ha oggi rinviato la decisione sulla fissazione della data del voto al progetto del consolidamento del debito britannico.

TRIESTE E IL FRIULI

Problemi provinciali e interprovinciali

L'assetto agrario del Monfalconese

La nuova distrettuazione amministrativa che ha ricostituito quasi integralmente il Friuli nella sua unità storica e geografica, ne ha escluso l'Agro Monfalconese e la vasta tenuta della Isola Morosina, escorporata dal Comune di Fiumicello: ed ha assegnato l'una e l'altro alla nuova provincia di Trieste.

Questa assegnazione ha fondamento nelle notissime esigenze di equilibrio nazionale e di ordine economico le quali ultime si concretano nella necessità: che il maggior porto commerciale dell'Adriatico non sia separato dal centro industriale marittimo in cui la influenza del capitale triestino è predominante e gli impianti esistenti si cospicui da costituire una indispensabile integrazione del nostro emporio, che il suddetto centro industriale abbia una adeguata zona litoranea di espansione futura, e che conservi il circondario che da tempo immemorabile forma il suo territorio rurale.

Il triangolo di pianura coltivata limitata dal mare, dall'Isonzo e dai primo scaglione del Carso, che costituisce l'odierno distretto giudiziario di Monfalcone, incuneato un tempo nel territorio arciducale, fu sottoposto alla giurisdizione del Sottotenente Veneto di Udine fino alla caduta della Serenissima. Dal 1797, compreso nella provincia di Gorizia e Gradisca, ebbe comuni con questa ordinamenti, provvidenze, istituti, conformi al suo carattere specificamente ed esclusivamente agricolo. Per le sue necessità per la qualità dei terreni e dei prodotti, pei sistemi di lavorazione, di impianti e di culture, per le organizzazioni tecniche e le norme legislative, che regolano la materia, appartiene al sistema economico agricolo friulano, verso il quale naturalmente gravita: si identifica quindi col territorio del Friuli d'oltre Isonzo dai territori carsici e muggesani cui fu aggregato.

Basti accennare al patto colonico alla commassazione, alle istituzioni per lo allevamento del bestiame e pei vivai, alla irrigazione dell'agro monfalconese, alle aziende veramente cospicue, tra le quali occupa il primo posto quella della Isola, per dedurre che la nuova provincia di Trieste dovrebbe creare un apposito organo agrario pei bisogni dell'Agro Monfalconese tanto diversi e discordanti da quelli dal rimanente territorio provinciale.

Quale sarebbe questo organo? La legge nazionale di gran lunga superiore, a detta dei tecnici a quella austriaca, stabilisce che in ogni provincia sia istituita e funzioni una cattedra ambulante di agricoltura. Ma è possibile che un'unica cattedra per la provincia di Trieste serva egualmente ai bisogni del Carso e di quella zona tanto spiccatamente friulana di cui abbiamo rilevato i caratteri e le esigenze profondamente diverse?

Si afferma che il minore dei mali sarebbe la istituzione di una sezione di cattedra a Monfalcone pel suo territorio: ma questa soluzione che secondo i tecnici non rappresenterebbe una convenienza per gli agricoltori, imporrebbe una grave spesa per la amministrazione Provinciale di Trieste, la quale dovrebbe nel contempo provvedere alla Cattedra pel Carso.

Generalmente si conviene quindi dagli interessati, nella necessità che il distretto giudiziario di Monfalcone e la Isola Morosina siano compresi nella sfera della cattedra provinciale del Friuli, o, in via subordinata della sezione di cattedra da istituirsi a Gradisca.

Comunque un ente di collegamento tra le due provincie è indispensabile anche nei riguardi della irrigazione dell'Agro Monfalconese.

Circa questa provvidenziale istituzione che ha fatto rinascere a nuova e prospera vita una vasta zona di terreni un tempo sterili, si osserva che per la nuova ripartizione provinciale si è venuta a trovare nella strana situazione, che i manufatti per la presa dell'acqua dall'Isonzo rimangono nella provincia del Friuli, e tutti i restanti canali e diramazioni, da Fogliano in giu, si trovano nella provincia di Trieste.

Gli accennati accordi interprovinciali, indispensabili, come è ovvio, e inevitabili, dovrebbero essere integrati dall'assegnazione del monfalconese alla competenza dell'organo agricolo del Friuli, con che gli interessi triestini, nonchè scapitarne, sarebbero avvantaggiati, il distretto in questione avrebbe difatti un ordinamento agrario appropriato al suo carattere ed alle sue necessità, a tutto vantaggio della produzione, destinata inevitabilmente a convergere a Trieste.

Ma perchè questa sia tale da concorrere sensibilmente all'approvvigionamento della nostra città, conviene porre gli agricoltori nella condizione di avere con essa quella facilità di comunicazioni che finora manca.

La via costiera che si sta costruendo tra Monfalcone e Trieste poco e nessun giovamento recherà a questo scopo (ed a quello dello sfollamento di Trieste, a facilitare la soluzione della crisi degli alloggi) ove la elettrovia destinata a percorrerla si arresti «provvisoriamente» a Grignano come pare sia stato deciso.

E per lunga esperienza è noto che nulla vi ha di più «definitivo» dei provvedimenti «provvisori».

S. Murati

Cronaca della Provincia

Politica agraria per l'allevamento

Credito zootecnico — Allargare le cognizioni — Assistenza dei tecnici — Necessità delle associazioni — Il P. P. e gli allevatori.

Abbiamo notato la inutilità di un dispendioso andazzo, tutto imperniato nello sviluppare delle mostre di nessun valore razionale e pratico, perchè non precedute nè seguite da un severo lavoro agrario ed economico di distribuire dei premi, di emulazione e di produzione, senza considerare la loro corrispondenza ad un merito.

Tutto ciò fa parte di una politica a carattere socialistoide che abitua a tutto chiedere allo stato e per cui lo stato dà per legare a sè una clientela col favore, senza avere in sè lo intendimento di raggiungere lo scopo confessato ed apparente.

Non vogliamo vedere in ciò un criterio di produzione sistematica, ma solo un piccolo adattamento di essa, una meschina politica di mancie.

L'economia ripudia tutti questi mezzi apparenti di sviluppo della produzione, ma poichè a questo vuol arrivare, esige una giusta esplicazione della veramente ferrea legge del tornaconto, manifestantesi attraverso le economie individuali od associate.

Al loro rafforzamento l'ente pubblico contribuisce colla sua assistenza ponendo dei limiti, portando l'aiuto di strumenti, quando questi sieno richiesti e sia dimostrata la sua utilità dal successo dell'impresa.

C'è una differenza spiccata di metodi nell'intervento finanziario dello stato ispirato a economia sana.

Esso cioè invece di rivolgersi ad accordare una ricompensa al prodotto si rivolge alle fonti della produzione, ne attiva la capacità allargando le cognizioni, fornendole per mezzo di istituti che possono essere solo di sua iniziativa, accorda ad esse fonti il capitale mediante il credito.

La sanzione della responsabilità individuale, dà sicurezza di buon impiego.

Quale enorme e necessario campo di espansione abbia così indirizzata la attività dello Stato a pro dell'allevamento nella provincia del Friuli è chiaramente intuitivo quando si pensi che la invasione ha portato alle aziende agrarie il massimo danno in quella parte di strumento della produzione in cui si accumula il risparmio di lunghi faticosi progressi agrari, voglio dire nel capitale bestiame.

Regione la nostra di prevalente piccola proprietà, si rende innanzi tutto indispensabile svilupparvi lo spirito di associazione.

In luogo di sciupare i denari dello Stato in premi, «destinare l'equivalente di essi o una quantità maggiore al pagamento di interessi di fondi accordati a titolo di credito zootecnico può voler dire far sorgere queste associazioni sino al limite necessario», perchè lo allevamento del bestiame si attui secondo quelle regole di riproduzione, buon mantenimento e scelta dei soggetti; la attuazione delle quali regole, la predicata parola selezione, diventa un luogo comune.

E mancando la unione degli interessati essa non può trovare la sua via. Se accordato tale credito agli allevatori, questi non ne approfittano vorrebbe dire che l'ambiente è così arretrato che non vale la pena accordare alcun aiuto nè di emulazione nè di produzione.

Qualche esempio, come l'associazione allevatori del Goriziano che si propone di arrivare alla registrazione di un determinato numero di soggetti aventi i requisiti necessari alla zona, di diffondere con una indefessa assistenza i principi riguardanti la alimentazione e la riproduzione del bestiame, dimostra chiaramente che la volontà di far bene esiste e che solo perchè non è intesa la necessità di un buon indirizzo da parte dei preposti adesso, nelle altre parti del Friuli, non si è fatto alcun passo in avanti.

Strettamente collegata ad un funzionarismo che coltiva la ignoranza l'amministrazione popolare della provincia si adopera per il favore di pochi, ma non cura l'interesse della grandissima maggioranza.

E' questa massa degli interessati che deve trovare lespressione della sua volontà, verso un assestamento che sia di utilità, non solo ai pochi favoriti, ma alla intera categoria.

Da VENZONE

Elezioni Amministrative

Ci scrivono 15: — Finalmente domenica 18 corr. seguiranno nel nostro Comune le elezioni amministrative, per la nomina di 20 consiglieri.

In paese, e nei vari ambienti e ritrovi regna una calma incomprensibile o più giustamente si può chiamare completa apatia!

Quali saranno le liste che scenderanno in lotta?

Finora non si è potuto sapere nulla di preciso. Qualche lista forse potrebbe essere di già pronta ed è probabile che i singoli gruppi non vogliano far conoscere i nomi dei loro candidati altro che all'ultimo momento.

In complesso tra la popolazione non si nota finora nessun interessamento per queste elezioni, e non possiamo spiegarne la ragione.

Gli elettori, prenderanno interessamento all'ultima ora? Lo auguriamo, purchè non sia troppo tardi. Auguriamo inoltre, che riescano elette persone di fama indubbia, disinteressate e capaci.

Da ARTA

A ognuno il suo

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore.

L'ultimo numero del «Lavoratore Friulano» c'è una corrispondenza dal titolo «Enormità» che mi riguarda direttamente e direttamente tengo a chiarire ogni cosa.

L'articolista (dallo stile è Severino Somma) vorrebbe dimostrare che il sindaco di Arta permettendo nei pressi della Fonte Pudia la costruzione di un orto forestale, distruggere il passaggio.

Dico che ciò è contro la verità.

Fui io stesso a spingere il sindaco a tale decisione.

Sissignori, proprio così, ed appunto perchè la superficie che occuperebbe l'orto si trova nel posto del tutto abbandonato ed il più lontano da ogni possibile comodità della Fonte.

Superficie completamente battuta dal sole, perciò evitata da chi cerca un refrigerio.

Per quante volte io abbia attraversato i piani di Vuares «non vidi mai» alcun villeggiante godersi... quel paesaggio. Io come appaltatore della fonte (chiamato un terzo) non solo non accamperò diritti per il «mio» terreno trasformato in orto forestale, ma penso invece che tale orto pretenderà una certa somma per la costruzione che resterà nel Comune, si pianteranno bene o male delle piante che favoriranno veramente il miglioramento del paesaggio.

Si dice o si accampa il diritto al pascolo per i frazionisti di Arta e Avosacco.

Via, non cercare cavilli per avere delle ragioni. Prima perchè il pascolo che si può godere da tale superficie è ben misera cosa, poi perchè i guadagni che ne ricaverebbero gli operai ivi addetti sarebbero di gran lunga inferiori al reddito del terreno se lasciato a pascolo.

Quando l'orto potesse dare alla Fonte delle graziose e rare piante che con un folto verde ornassero tutto lo stabilimento e le sue adiacenze, sarebbe per me il benvenuto: Se Arta, Avosacco e Piano potessero avere ad esso il necessario per superbi ombreggiati viali da permettere dolcissime passeggiate da paese a paese, oh, allora si che si griderebbe l'osanna a tale iniziativa.

Basta che una data cosa parta da un avversario politico per lanciare la anatema.

E si vanno a scovare e bagni e alberghi e altre quisquiglie fuori posto per dire «raca al Sindaco!»

Fra qualche giorno verrà collaudato il ponte stabile per lo accesso alla Fonte, nessuna meraviglia se si leggerà sul «Lavoratore» che tale spesa porta il Comune al fallimento.

Perchè, si capisce, il ponte si fa per mezzo del sindaco Radina Dereat ti fascista.

Tutti lo sanno se io sia tenero per il fascismo, ma alle cose ben fatte dò il mio appoggio povero e modesto fin che si vuole) e non mi lascio trasportare nel torto per conservare il mio colore.

Vada il colore, purchè trionfi la ragione e la verità, donde esse vengano.

Perchè potrei domandare ancora una cosa a S. Somma (se è lui l'articolista intendiamoci) e cioè: Cosa del diavolo ha mai fatto lui per il paesaggio e per la fonte durante la sua permanenza a Sindaco? Nulla!

Perchè mai ha abbandonata baracca e burattini lasciando il comune in balia dei suoi nemici se nessuno gli disse: «dimettiti»?

La critica per la critica non mi va. Quando si sa il proprio «paesaggio» minato in tutte le sue bellezze, deturpato in tutti i suoi splendori, pascoli distrutti, fonti per aria, si pianta con forza in terra la propria bandiera e si grida: «Di qui non mi muovo!»

O così, sacrificandosi sulla breccia o si scappa col marchio del tradimento in fronte!

Umberto Candoni

Tolmezzo 13 - 2 - 1923.

Da AMPEZZO

Un meraviglioso esempio

Ci scrivono li 15: — Ampezzo, spogliato come gli altri paesi delle regioni invase di quell'emblema di fede e di civiltà, da quella voce che parla di Patria, che saluta i lieti eventi delle famiglie e che piange sulle disgrazie di tutti con lo stesso metro e con la stessa misura, che ricorda le fauste ricorrenze del passato, le rievoca e le riabbraccia a quelle presenti, le campane insomma, con giubilo esultante le accolse quando quattro mesi or sono giunsero fra lo stridore dei carri.

Furono inceniate il novembre scorso, e forse il suono che diedero sotto lo sforzo delle leve di ferro che le sollevavano per la cerimonia e quello delle rocca delle dita che il passante vi batteva sopra per gustarne l'argentino vibrare, sarebbe stata per molti anni l'unica voce in esse potente, poichè essendo state aumentate di peso, per ragioni di statica non potevano venire oscillate sulla torre, se la mano benemerita ed il cuore generoso del signor Martinis Pietro fu Antonio detto «Piero Moro», cacciatore famoso, non avesse spontaneamente offerto lire mille (dico 1000) in una carta sola, come principio di lista per costruire una nuova torre.

Nè qui si è fermata la generosità del benefattore, poichè con parole e coll'esempio ha già provocato promesse generose in altre persone.

Noi di vero cuore plaudiamo e proponiamo all'esempio il largo gesto affinchè se si continuerà sulla via così bene incominciata, e come già si augura il benefattore, fra tre o quattro mesi avremo il campanile in piedi, bello, vivo, robusto, vegeto e rumoroso per gli squilli dei magnifici bronzi, segno d'immensa invidia ai paesi della cufularia.

Da CISERIIS

Debiti e mutui della cessata Amministrazione comunale

Ci scrivono in data 13 corrente:

Il nostro Commissario Prefetizio signor Corrado Tami prosegue senza riguardi l'opera di sisemazione dell'Amministrazione Comunale, lasciata in condizioni deplorevoli.

Nei giorni scorsi la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il pagamento degli interessi per gli effetti cambiari esistenti presso i vari istituti di credito, sottoscritti in proprio dai cessati amministratori del Comune. Questa approvazione della G. P. A. deve rassicurare un po' i firmatari delle cambiali, i quali però rimangono responsabili personalmente (malgrado abbiano rinunciato alla carica di Sindaci, di assessori o di consiglieri comunali), almeno finchè non si sarà attenuto da parte della Cassa Depositi e Prestiti la concessione di mutui, coi quali pagare le cambiali suddette.

Tornerà assai gradito, come si può credere, se l'egregio nostro Commissario si interesserà attivamente presso la Cassa Depositi e Prestiti per avere i mutui sospirati.

*

Per i vari contrasti che esistevano tra le frazioni, ha pigliato di mezzo, come era naturale, il buon andamento del Comune; ed infatti, se non sono male informato, sebbene ci fossero in passato tanti impiegati in Municipio, i consuntivi devono essere in arretrato di molti anni. Si spera che, per iniziativa del Commissario Prefettizio e grazie al buon volere e all'esperienza del nostro segretario, non distratto più da beghe di amministratori o da litigi di frazioni, la contabilità sarà, tra non molto, sistemata e aggiornata, come si chiedono le norme più elemenari.

Corre anche voce che da mesi e mesi si trovino giacenti a Udine somme rilevanti (non ricordo se 100 mila o 150 mila lire) dovute al Comune di Ciseris e non potute finora incassare, non essendo state sbrigate, in tanti mesi per la solita incuria, le solite formalità amministrative. Intanto, si devono corrispondere interessi vistosi per le cambiali di cui sopra s'è parlato!

Faccio perciò l'augurio che non abbia a ritardare il sopraluogo del Genio Civile, indispensabile per poter incassare i denari, e voglio esprimere con tutta libertà anche una raccomandazione al nostro Commissario (sperando che non se l'avrà a male). Siccome il Comune è pieno di debiti ed è necessaria la massima economia, dica egli ai signori del Genio Civile che, quando è possibile, procurino di fare un solo sopraluogo per tutti i lavori esistenti nel Cimitero Comunale.

Si risparmieranno non pochi denari in trasferte veramente inutili quando in una sol volta si può vedere comodamente questo e quel lavoro.

Da PORDENONE

Dopo scuola

Ci scrivono 15: — Insegnanti diplomati apriranno col 19 febbraio un dopo scuola per alunni ed alunne delle scuole tecniche.

Tale dopo scuola — della durata di due ore giornaliere (dalle 17 alle19) riuscirà sommamente vantaggioso agli alunni che troveranno un valido aiuto in ogni materia d'insegnamento perchè avranno rispiegate tutte le lezione già udite in classe.

Il capitano Marioni decorato

Con Regio decreto il capitano Mariani Edoardo dei Dragoni del Genova è stato conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per meriti di servizio. Congratulazioni.

I soliti scoppii

Ieri sera il ragazzino certo Berolo Giovanni d'anni 11 abitante in Via della Cornina, mentre stava con altri suoi compagni a giocare nel campo raccattava una spoletta, che la fece scoppiare riportando fortunatamente delle lievi ferite alla mano sinistra guaribili in otto giorni.

Da TOLMEZZO

Nozze Carniche

Ci scrivono 14: — Gli abitanti di Cleulis (Paluzza) comunicano il di già avvenuto matrimonio dei loro amati compaesani Ferdinando e Giuditta Prinus.

Per l'occasione gli sposi diedero un pranzo a Paluzza al quale intervennero i loro parenti più intimi ed i loro migliori amici.

Infinitamente gradita sia agli sposi che agli invitati giunse dopo il pranzo la commissione eletta dalla popolazione di Cleulis per porgere ai novelli sposi gli augurii di uno splendido avvenire e nello stesso tempo per dimostrare allo sposo, per mezzo di un discorso letto da un componente della commissione, il sentimento di stima di cui è circondato e la gratitudine che gode principalmente per l'opera benefica che egli svolse in favore della frazione mentre era assessore.

Dopo di che la felice coppia in compagnia del compare (studente in chimica Giuseppe Sancetta, della comare (signorina Paolina Ciochiatti) e dei congiunti si avviò al paese natale dove fu accolta dalla musica e dall'intero popolo festante. La gentile coppia alla quale rinnoviamo gli auguri diede per l'occasione un ballo pubblico.

La moglie Maria Volpe in Rey, il cav. Attilio Volpe, la signora Anna Volpe Pasini, ed i parenti tutti danno la notizia della tragica fine in servizio militare del

Capitano GINO REY

del V artiglieria pesante campale, decorato con tre medaglie al valore militare.

Udine, 15 febbraio 1923.

Gli Ufficiali del 5.o Artiglieria Pesante Campale partecipano la dolorosa perdita dell'amato collega

Capitano GINO REY

decorato con tre medaglie al valore

avvenuta in servizio per tragico incidente automobilistico.

Monfalcone, 15 febbraio 1923.

Le Famiglie MASOTTI e CORRADINI, profondamente commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amato

Nob. Cav.

UGO MASOTTI

ringraziano vivamente le Autorità del Comune di Pozzuolo e quanti vollero onorare il caro Estinto.

Ringraziano in particolar modo l'Egregio dott. Carnelutti per le affettuose prestazioni e per le parole dette a nome dell'Asilo, ed i signori Fantoni Brizio e Garzoni che a nome del Municipio e della Società Filarmonica, vollero ricordare i meriti e le benemerenze del loro Caro.

Pozzuolo, 15 febbraio 1923.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per salvare il figlio getta a terra una donna

Ci scrivono 15: — In via del mercato (borgo Fontane) ieri verso le 15 alcuni bambini stavano giocando come di consueto nel mezzo della via. In quel mentre passò di lì una automobile e la madre di uno di detti bambini nel timore di un investimento, dalla soglia della propria abitazione spiccò una corsa per sottrarre il figliolo da una possibile disgrazia, ma dalla corsa affannosa urtò violentemente contro una povera donna certa Copetti Maria ved. Friz d'anni 63 gettandola a terra producendogli la frattura del collo del femore destro.

Raccolta dagli astanti venne trasportata al proprio domicilio dove chiamato subito il medico don Stufferi consigliò il trasporto al nostro Ospedale per le cure del caso.

La infortunata ne avrà per circa 40 giorni salvo complicazioni, ma per il genere della frattura resterà imperfetta in permanenza nella deambulazione.

Sul trasporto delle carni macellate

Ancora malgrado da queste colonne si avessero mosso lagnanze per il modo con cui viene effettuato il trasporto delle carni macellate, non venne provvisto e lo sconcio continua.

Ci rivolgiamo nuovamente all'autorità competente e si insista perchè il prescritto carro voluto per legge venga una buona volta costruito e messo in esecuzione.

Istituto Falcon Vial

In questi giorni venne distribuita largamente dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Falcon Vial una relazione sull'andamento dell'O. P. atta, secondo l'intenzione degli amministratori a dissipare ogni sinistro giudizio sull'andamento dell'Istituto stesso.

Abbiamo presa visione di quanto esposto e su quanto fu fatto e ci riserviamo di ritornare sull'argomento appunto accettando l'ultimo capoverso di quella relazione sul quale il Consiglio afferma che sarà grato a quelle persone che interessandosi dell'istituzione dovranno dare suggerimenti e consigli e collaborazione nella espletazione dell'arduo compito.

Da GEMONA

E un altro sullagobba

Ci scrivono 15: — Dei carnovali, un altro ce ne siamo addossati sul groppone, naturalmente, come sempre, con tutta disinvoltura, anzi giocondamente.

Madonna Quaresima ha stentato a mettere alla porta il vecchio buffone e gaudente.

La festa da ballo al teatro animatissima fino a ore piccine. Di maschere poi, un emporio, per tutti i gusti e di tutti... i colori. Insomma una allegria molto accentuata.

Al Cinema - Gemona

Buon concorso di pubblico al Cinema Gemona, ieri, ove si proiettò la splendida film: «Il vascello dell'odio».

Per sabato e domenica è preannunciata l'attraente film ufficiale del Partito Nazionale Fascista «A Noi!» con le camicie nere dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma».

Si è certi d'un grande concorso alle rappresentazioni.

S. Valentino

Scadendo oggi, giorno delle Ceneri, S. Valentino, la annuale sagra venne rimandata a domani.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Parco della Rimembranza

Ci scrivono 14: — Ad invito degli insegnanti, si è riunito domenica, nel pomeriggio, nell'aula scolastica del Capoluogo il Comitato esecutivo per la creazione del Viale o parco della rimembranza a ricordo degli Eroi caduti nell'ultima guerra.

Il Comitato è risultato così composto: Cudicio Silvio, Sindaco di Torreano, Presidente — Volpe Antonio, Vice-presidente — Musoni Paolo, Secchiutti Emilio, D'Orlandi Orazio, Iacolutti Leone, membri — Specogna Elda segretaria.

Dopo le deliberazioni di massima venne stabilito, mancando la spaziosa località per il parco unico, di creare un viale in ciascuna frazione del Comune e di iniziare una pubblica sottoscrizione per far fronte alle spese, dando incarico ai singoli rappresentanti delle frazioni di farli promotori.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Le congratulaz. della Slavia italiana

Ci scrivono 15: — Il nostro Sindaco, in occasione del Fidanzamento della Principessa Jolanda, ha spedito la seguente lettera di congratulazioni alla Augusta Principessa:

«Nella fausta occasione del Fidanzamento con un Nobile Figlio dell'Italia Grande ed Immortale, a nome di questa Slavia Italiana nelle cui vene brilla il sangue slavo, il cuore della quale batte con la più tenace fedeltà per l'Italia, porgo le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri a S. A. R. la Principessa Jolanda Augusta Primogenita dell'Altissima tra le madri d'Italia». — Il Sindaco CARLO JUSSIG.

Alla precedente lettera è pervenuto il seguente telegramma:

Sig. Sindaco di S. Pietro al Natisone «Augusta Principessa ringrazia vivamente delle gentili molto gradite felicitazioni». — Gentiluomo Corte Servizio: PRINCIPE CITO.

Da CIVIDALE

Università Popolare

Ci scrivono 15: — Questa sera alle ore 8.45 nella sala della Scuola Professionale il chiarissimo avv. Prof. Gian Giorgio conte Zorzi, tratterrà del tema: «Andrea Paladio nel Friuli» con particolare riferimento al nostro Palazzo Pretorio.

Da BUIA

Delitto o disgrazia?

Ci scrivono 15: — E' stato oggi scoperto nel Rio Gelato il cadavere di certo Tonino Gio. Battista detto Gori di anni 43.

Non si conosce ancora se trattasi di un delitto o di una disgrazia.

Della scoperta è stata informata subito l'autorità competente.

Da GORIZIA

La costituzione del Sindacato nazionale fascista cooperative edilizie

Negli uffici della Confederazione delle corporazioni sindacali — federazione provinciale fascista — vi sono unite in assemblea diverse Corporazioni edilizie per la costituzione definitiva del Sindacato nazionale provinciale fra cooperative edilizie e affini.

Udita la relazione dei Delegati Giuseppe Faloni e rag. A. Beiluzzi, venne dichiarato costituito il Sindacato, la cui Direzione è formata dalle seguenti persone:

Giovanni Fenadir, Luigi Coltini, Luigi Zei, Umberto Giorgetti e Alessandro Beiluzzi.

Le adesioni al Sindacato si ricevono dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 negli uffici del Sindacato in viale XXIV Maggio n. 11 pianoterra.

Seduta del Curatorio dell'Istituto per il pro movimento dell'Industria

Ci scrivono 15: — Sotto la presidenza del vice-presidente dott. ing. prof. univ. Fabioni, il Curatorio dell'Istituto per il pro movimento delle piccole industrie tenne una seduta, in cui per acclamazione è stato nominato presidente l'avvocato dott. Mario Verzegnassi, che ringraziò per la fiducia riportata in lui e che elogiò la opera svolta finora dal direttore ing Renato Penso.

A membri in seno alla Federazione fra gli istituti per il promovimento delle piccole industrie di Venezia furono nominati l'avv. Verzegnassi e il segretario dott. Edoardo Sturig.

A membro per il comitato di credito infine risultò eletto l'ing. Carlo Bressan.

Alla Dante Alighieri

Ha destato ottima impressione in città l'aver appreso che l'egregio comandante dell'XI Divisione sig. generale comm. Giacomo Ferrari è stato inscritto nel ruolo dei soci benemeriti della «Dante Alighieri».

Oltre sessanta signori ufficiali si sono poi iscritti quali soci annuali.

Opportuno provvedimento

In seguito ai dolorosi casi di rabbia canina in cui sono rimasti vittime due cittadini di Gorizia — come abbiamo ultimamente narrato con ricchezza di particolari — il Municipio di Gorizia ha emanato ordini severi riguardante l'obbligo di notificare i cani al Municipio, di munirli di solida museruola, ecc. ecc.

Assemblea di industriali

La Federazione degli industriali e commercianti di Gorizia, terrà il giorno 20 febbraio c. d. ad ore 17 nella propria sede in corso V. E. 10 l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Riforma dello Statuto — 3. Approvazione del Regolamento interno — 4. Eventuali proposte.

Si prega vivamente di non mancare.

Conferenza nella grotta di Postumia

Questa sera l'egregio professore dott. Sergio Gradenigo di Trieste — nostro valente collega in giornalismo — ha tenuto l'annunciata conferenza nella Palestra dell'Unione Ginnastica goriziana, innanzi ad un pubblico sceltissimo che ha ascoltato il conferenziere con molta attenzione riguardo tutte le fasi della interessante conferenza in momenti illustrata con nitide proiezioni.

Il conferenziere ebbe occasione di dire con la sua ben nota competenza di speologo tutte le bellezze sotterraneo di Postumia e in chiusa fu accolto da un vero subisso di applausi.

Una lode va data al prof. E. Pocar segretario del Turismo scolastico di Gorizia in cui lavora ora la conferanza — per la bella iniziativa da lui organizzata tanto diligentemente.

Una scuola italiana a Canale

Domenica 25 corr. seguirà con lo intervento delle autorità locali, l'inaugurazione di una scuola italiana a Canale.

Inchiesta

Il cav. Gottardi e il rag. Potermel sono stati incaricati dal vice-prefetto cav. uff. Piomarta di fare un'inchiesta sulla disamministrazione socialista del Comune di Salcano e analogo incarico e ricevuto il geom. rag. Coletti per il comune comunista di Merna.

Pro lampada votiva

Continuano affluire da parte delle donne di Gorizia le elargizioni in favore del fondo per la perenne lampada votiva al Cimitero degli Eroi.

Concerto del Quartetto triestino

Il giorno 18 corr. avrà luogo nella Sala Vittoria un secondo concerto dal celebre Quartetto triestino.

Ringraziamento della Regina

Alla Signora Linda Zanetti-Schnabl rappresentante dell'Associazione Femminile fra esercenti di Gorizia che nel VI anniversario della liberazione di Gorizia aveva fatto pervenire a S. M. la Regina un elegante e ricco album commemorativo la contea di Trieste, dama di Corte di servizio, ha scritto esprimendo il vivo compiacimento dell'Augusta Sovrana per l'alto sentimento patriottico e per la amabile offerta delle donne goriziane.

Non è vero!

Si era sparsa la voce in città che sarebbe stato liquidato l'Istituto di Credito fondiario. Sappiamo da ottima fonte che ciò non risponde alla verità.

Da GRADISCA

Il primo giorno di quaresima

Ci scrivono 15: — Non più le tradizionali sborule, i canti attraverso la città, i rinfreschi sotto il fatidico Gelso nella vicina Sdraussina, ma bensì pochi ritirati nel caffè a riparo della bora e del freddo così trascorse il primo giorno di quaresima. Nella mattina i devoti corsero al Duomo per sentire la parola del predicatore, ed alla sera la gente si riversò al Cine Teatro ad assistere ad una rappresentazione con Francesca Bertini.

Il primo giorno di quaresima è trascorso senza il minimo incidente degno di rilievo.

Un servizio per la città e stazione

La notizia da noi pubblicata per un servizio automobilistico città e stazione venne salutata con vivo piacere da tutta la cittadinanza, e senza altro l'impresa che attiverà questo servizio, farà buoni affari, dato il quarto d'ora di cammino che dista dal centro della nostra cittadina la stazione.

Da VILLESSE

Il furto di una campana

Ci scrivono 15: — In una notte del giugno scorso la campana del cimitero di Villesse aveva preso il volo, si credeva che fosse stata trasportata dagli angeli nel cielo, ma appena in questi giorni si seppe che era stato commesso un furto e l'autore del medesimo era Giovanni Tomadin.

Il brigadiere di quella stazione lo arrestò e oggi comparve davanti al pretore il quale confermò l'arresto e lo fece tradurre alle carceri criminali di Gorizia in attesa del processo.

La campana ha un valore superiore a mille lire.

FRA LIBRI E RIVISTE

Itale Glorie

Abbiamo veduto con piacere questo nitido libriccino del giovane professore cormonese (1). Ben ha fatto lo autore a comporre quest'operetta, perchè se ne sentiva proprio il bisogno: troppe nozioni si ficcano nelle menti dei giovani circa la nostra gloriosa letteratura, col solo scopo di far bistrattare e deprecare le «nostre glorie». Prolissità e cavillosità sono qui bandite: il puro necessario alla coltura di ogni persona è contenuto quivi, esposto con spigliato garbo e periodare facile ed elegante, sicchè riesce la lettura delle poche pagine, cosa piacevole e «rinfrescante» per la memoria.

Le biografie dei grandi italiani sono corredate da poesie scelte con criterio e acume, sicchè abbiamo in poco la visione reale dello svolgersi del pensiero letterario italiano dalle origini nebulose alla odierna pura perfezione: notate le belle poesiole «Ver. Picciolini» e «La lampada» del Tommaseo.

Ci promette il giovane studioso in breve uno studio sul «Locai» rallegrato da una «antologia dei maccheroni»: un'attesa di questo piatto saporito di lasagne noi acquisteremo intanto queste «Itale Glorie»: saranno tre lire bene spese!

P. S. — A Udine in vendita da «A. Moretti», a Cormons da «P. Moretti», a Gorizia da «Paternolli».

(1) «Itale Gloria» di Emanuele Fabbravich — Padova - Druker editore L. 3.

La raccolta delle leggende e favole friulane

Come è noto, lo Stabilimento Tipografico E. Passero di Udine La iniziata la pubblicazione a dispense di una «Raccolta completa di favole e leggende friulane» che il dottor Dolfo Zorzut ha trascritto fedelmente dalla viva voce del popolo.

Il nome del chiarissimo autore è ben noto non solo agli studiosi di cose friulane, ma anche al più vasto pubblico della regione, che ammira in lui il prosatore più terso e più sincero che attualmente vanti il nostro Friuli. La materia trattata in questa «Raccolta» non può essere priva di interesse per nessuna classe di cittadini: non per il profano che entro le pagine del ricchissimo libro troverà care voci fraterne, non per lo studioso cui la «Raccolta» riuscirà una fonte inesauribile di dati sul Friuli, sulla sua storia, sulle sue parlate, sui suoi usi e costumi, sulla sua mentalità.

Le favole e leggende contenute in questa «Raccolta» sono fedelmente trascritte nel linguaggio delle plaghe dove sono più vive in mezzo al popolo per modo che il libro riescirà nello stesso tempo una raccolta completa di documenti letterari e dialettologici del Friuli.

Il chiarissimo autore, che oltre ad essere un artista, come ne fanno fede le sue numerose pubblicazioni, è anche uno scienziato, un acuto ricercatore di verità, uno psicologico ha corredato la «Raccolta» di un glossario completo, per renderla intelligibile anche ai non friulani, e la farà precedere da uno studio minuzioso e accurato ma scevro da quell'opprimente apparato scientifico, in cui non di rado si avvolge la saccenteria per ricoprire la propria insufficienza.

Questa «Raccolta» vuol essere un libro del popolo friulano, in quanto ne accoglie il palpito dell'anima, ma vuol anche essere un libro per il popolo, un libro cui ogni friulano si accosti con affetto, sapendo di trovarvi entro le pagine fresche di vita delle cose sue proprie, il suo cuore, il suo spirito, la sua anima.

Lo Stabilimento Passero si è assunto la edizione di questa opera con la ferma volontà di fare opera degna del Friuli anche dal lato della esecuzione tipografica e certamente il pubblico friulano apprezzerà i suoi sforzi e vorrà favorire la pubblicazione firmando le schede di sottoscrizione.

Il prezzo di ogni dispensa è modico: vi sarà appena margine per coprire le spese delle copie che si devono inviare in omaggio.

Ma nè l'autore nè l'editore vanno in cerca del guadagno: basterà a tutti e due aver dato al Friuli un libro che gli dia coscienza della sua ricchezza spirituale: questo per Dolfo Zorzut sarà il premio alla nobilissima fatica.

L'opera esce in dispense, formato 8 stampata in corpo 12, con caratteri di facilissima lettura, su carta che per le circostanze attuali, può dirsi veramente lussuosa, e si ponga mente che ogni dispensa viene ceduta ai sottoscrittori dell'abbonamento al prezzo di soli cent. 60: singole dispense vengono poste in vendita presso tutti i librai del Friuli al prezzo di cent. 75.

Le dispense di sedici pagine escono ogni 15 giorni e sono circa una cinquantina. I pagamenti si effettuano per serie di venti dispense al prezzo di lire 12 — anticipate.

Dal canto nostro raccomandiamo vivamente a tutti i goriziani che amano la bella parlata friulana di acquistare le dispense della bella raccolta di Dolfo Zorzut.

CRONACA CITTADINA

La tragica fine del capit. Gino Rey durante un'esercitazione

Abbiamo ricevuto ieri sera dal comm. Attilio Volpe la seguente lettera:

Monfalcone, 15 - 2 - 23 - ore 20.

«Caro Furlani

Coll'animo affranto ho il dolore di farLe conoscere che la nostra famiglia ha un nuovo lutto. Siamo bersagliati da un malefico destino. Nel pomeriggio mentre il mio povero figlio Gino capitano Rey giungeva a Monfalcone per esercitazioni di tiro col 5.o Regg. Artiglieria Pesante Campale, nell'ispezionare la colonna in marcia per incidente automobilistico lasciò la sua preziosa e cara esistenza spirando poco dopo per commozione cerebrale e intestinale. Era un'angelo di bontà, eccellente ufficiale per scienza e per coscienza, marito esemplare ed a me figlio carissimo. Piango amaramente questa perdita che è durissima».

Non si può leggere senza viva e dolorosa commozione la notizia che lo esimio cittadino, carissimo amico nostro, ci manda per informarci della nuova sciagura che ha colpito lui e la sua rispettabile e bene amata famiglia.

Il capitano Gino Rey, fiorentino di nascita, era uno dei più intelligenti e apprezzati ufficiali dell'artiglieria pesante campale; e dei più valorosi. Sul suo petto generoso brillavano tre medaglie al valore militare. Aveva appena 33 anni.

Un fatale accidente lo ha strappato alla giovane consorte che egli adorava, alla famiglia di lei che lo riteneva e lo amava come un proprio figlio. Il destino che lo aveva risparmiato in cento e cento frangenti ha voluto essere senza pietà contro la fiorente e nobile esistenza del capitano Gino Rey.

La voce della sciagura sparsasi iersera nei pubblici ritrovi ha prodotto dolorosa impressione. Il rimpianto era generale.

Alla memoria del prode ufficiale mandiamo il reverente saluto; ai signori Volpe, la più viva e sincera espressione del nostro cordoglio che è diviso dalla intera cittadinanza.

Echi della festicciuola per i malati al Manicomio

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

L'infermiere Filipetti Riccardo si è permesso sul di lei foglio di martedì, di muovere acri appunti alla M. R. Madre Superiora del Manicomio per l'atteggiamento tenuto dalla stessa durante la festicciola per malati, organizzata come di consueto nel giovedì grasso, e inoltre di fare una intimazione a proposito della successiva festa di martedì ultimo giorno di carnovale.

La Direzione del manicomio non sospese la festa di martedì per non dare un immeritato peso a codeste critiche intimazioni.

La Deputazione Provinciale da parte sua sarà chiamata a giudicare intorno a questo incidente.

Devo però subito deplorare come quell'infermiere non si sia peritato di portare i suoi appunti sulla pubblica stampa e in una forma che non appare affatto conveniente, specie quando l'attacco va a ferire una donna benemerita dell'Istituto, decorata al valore e che gode la più alta stima e fiducia della Direzione e della Amministrazione.

Devo aggiungere che dalle prime indagini eseguite, risulta che gli appunti mossi sono destituiti di qualsiasi fondamento e che anche in questa occasione il contegno della benemerita Superiora fu ispirato lodevolmente dalla sola tutela della disciplina e dell'interesse del servizio.

Ringraziando della ospitalità, con perfetta osservanza,

Udine 15 febbraio 1923.

Il Presidente Candolini.

I Commercianti di Gorizia ai Colleghi Udinesi

Il cav. Broili Presidente della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine aveva inviato alla Associazione di Gorizia un telegramma di saluto formulando un voto per il sorgere di relazioni più strette e di nuove correnti di traffici che portino mediante la collaborazione fraterna a quello sviluppo migliore ceh si merita il commercio del Friuli unito.

Il presidente della Associazione negozianti di Gorizia Antonio Fanin ha così risposto:

«Assemblea Associazione Negozianti in seno Federazione Industriali goriziani ricambia fraterno saluto colleghi udinesi auspicando che le attività commerciali dei due centri maggiori provincia friulana svolgano opera concorde fattiva per maggiore prosperità commerci nostra terra friulana».

Bollettino giudiziario

Ecco i nomi dei pretori destinati a presiedere le Commissioni di accertamento e liquidazione dei danni nel Friuli:

Fabbro Pretore a Pordenone con giurisdizione anche Aviano — Giacobini id. Maniago id sede Maniago — Sartorelli id. Sacile id. sede Sacile — Martini id. San Vito al Tagliamento id. sede San Vito al Tagliamento — Taladini id. Spilimbergo id. sede Spilimbergo — Tamponi presidente Tribunale Tolmezzo id. sede Tolmezzo — Masini Pretore Ampezzo id. sede Ampezzo — Pabla id. Moggio Udinese id. sede Moggio Udinese — Santomaso giudice Tribunale Udine id. sede Udine 2 Mandamento — Alessio giudice pretore Cividale id. sede Cividale — Diasene id. Codroipo id. sede Codroipo — Dalla Bianca id. Gemona id. sede Gemona — Dal Dalt id. Latisana Confalone id. Palmanova id. sede Palmanova Pampanini giudice Tribunale Udine id. sede San Daniele del Friuli — Dalla Bianca giudice pretore Gemona id. sede Tarcento.

Imposta sui dirigenti e procuratori di società

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale», del 7 corrente pubblicò il R. D. 25 gennaio il quale, tra l'altro, contiene la seguente disposizione: «L'imposta speciale sui proventi dei dirigenti e procuratori delle Società commerciali e degli amministratori delle Società per azioni continuerà ad essere applicata limitatamente ai proventi risultati dai bilanci chiusi durante l'anno 1923, con aliquote ridotte alla metà di quelle attualmente in vigore. Le Società in confronto delle quali è accertata l'imposta sugli amministratori, hanno facoltà di rivalersene.

Indicazione dei prezzi sulle merci

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 6 corrente pubblicò il R. D. 11 gennaio 1923, il quale abroga parecchi decreti concernenti i consumi alimentari e conserva però l'obbligo dell'indicazione dei prezzi delle merci esposte al pubblico per la vendita.

Abolizione del certificato di vita pel pagamento delle pensioni

Con effetto dal primo Marzo p. v. andrà in vigore per i pensionati e per gli altri assegnatari muniti di certificato in questo capoluogo di Provincia, il sistema di pagamento senza presentazioned el certificato di vita.

Ad agevolare però lo accertamento della identità personale dei percipienti da uparte della Sezione di Tesoreria è fatto obbligo ai pensionati ed agli altri assegnatari predetti di completare il libretto con la propria fotografia autenticata dall'Autorità Comunale o da un R. Notaio.,

Affinchè dal primo marzo p. v. possa andare in vigore il nuovo sistema ed allo scopo di evitare lagnanze od incertezze si invitano i pensionati a completare tempestivamente il libretto nel modo suindicato.

Per onorare la memoria di Romeo Battistig

Offro lire 5 alla Associazione Friulana Madri e vedove dei caduti non avendo potuto assistere domenica scorsa. 11 corrente causa indisposizione, al trasloco dell'urna contenente le ceneri di Romeo Battistig, integerrimo patriota e mio carissimo e indimenticabile amico — al loculo destinatogli dal Municipio di Udine nel cimitero di San Vito.

Guido Maffei

Un incidente nella nostra famiglia

Stanotte durante il lavoro pel giornale, è toccato un incidente di macchina al nostro operaio linotipista Romeo Castelletti. All'ospedale gli fu constatata la frattura con ferita lacero contusa della terza falange del dito indice della mano sinistra e gu giudicata guaribile in circa un mese.

Siamo oltremodo dolenti dello sciagurato incidente e auguriamo una solerte guarigione al nostro giovane amico.

La Francia e la Fiera intern. di Vienna nella primavera 1923

Il Ministro austriaco a Parigi, Eichoff, comunica che dap arte dell'ufficio nazionale pel commercio estero Offifice National du commerce extérieur), aggregato al Ministero del Commercio francese, e da parte delle Camera di Commercio Internazionale di Parigi, presidente il senat. Clementel venne creato un comitato organizzatore per la partecipazione dell'industria francese alle varie fiere estere, di cui venne nominato presidente il senatore Codet.

Il Comitato s'occuperà in primo luogo della Fiera primaverile viennese ed avrà sede presso «L'Office National» 22 Avenue Victor Emanuele III in Parigi.

La fiera primaverile viennese avrà luogo, come è noto, dal 18 fino al 24 marzo p. v.

Circolo Famigliare

Per dar modo ai signori soci di partecipare alla serata musicale che avrà luogo sabato 17 corrente mese al Teatro Sociale per iniziativa della Società degli Amici della Musica, il concerto che doveva tenersi al Circolo Famigliare nello stesso giorno resta sospeso.

Rimane invariata la solita riunione famigliare del pomeriggio di domenica.

Nozze d'oro.

Oggi celebreranno le nozze d'oro — circondati e festeggiati dal figlio, dai nipoti e pronipote e da altri parenti — il signor Francesco Coradazzi e la signora Caterina Celin: due sani vegeti e benvoluti vecchietti cui fu sempre di guida la onestà e il lavoro legati alle migliori virtù famigliari.

Ai non novelli sposi gli auguri migliori e: «ad multos annos»

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

Dalla spett. Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» oblazioni per diversi lire 20

Impresa Bolzicco quale ricavato dalla vendita di cartoline per la proclamazione della reginetta del Carnevale, lire 284,40

In morte della signora Gobbi Zanini: Romano Romano lire 5.

La commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. U. Selan terrà una conferenza sul tema: «Alimentazione carnea e pregiudizi popolari».

Martedì 20 corr. il comm. Alberto Calligaris parlerà su: « Benvenuto Cellini» con proiezioni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte del signor cav. Masotti nob. Ugo: Impiegati della Associazione Agraria Friulana e della Cooperativa perfosfati Lire 85.

CINEMA EDEN

Questa sera viene proiettato il grande lavoro IL VIAGGIO, azione drammatica di Luigi Pirandello. Interprete l'insuperabile diva MARIA JACOLINI.

Cronaca Sportiva

GARE DI FOOT-BALL

Sabato alle 14, la prima squadra dell'A. S. U. partirà alla volta di Parma per sostenere un incontro di campionato contro la Spezia F. B. C. che deve giocare su campo neutro per la nota punizione inflitta dalla F. I. G. C. per gli incidenti successi sul girone di andata nell'incontro col «Genoa».

La squadra giocherà nella seguente formazione:

Lodolo — Cantarutti — Bellotto — Bonino — Melchior — Molinaris — Liuzzi I — Gerace — Moretti — Tosolini — Liuzzi II.

Riserva: Liuzzi III.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 127,50 — Svizzera 391,75 — Londra 97,80 — Nuova York 20.92 — Berlino 0,1075 — Vienna 0.03 — Belgio 112,80 — Praga 62.

Trieste

TRIESTE, 15. — (per telegrafo).

Francia 126,50 — Svizzera 390 — Londra 98 — Nuova York 20.85 — Berlino 0.10 — Vienna 0.029 — Belgio 113 — Praga 61.75.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.65

Consolidato 5 per cento 84,55.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1485 — Azioni Banca Commerciale 940 — Credito Italiano 717 — Banco di Roma 104,50.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 5.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11. — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11,10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.40 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie ribriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.